

Atrion, lo spazio che coniuga cultura e socialità

Davide Zucchetti

Una soluzione innovativa per la Biblioteca di Carugate (Milano)

davide.zucchetti@publiem.it

Un viaggio tra libri e tecnologia

Pausa caffè, relax! Tra le mani una tazza decorata con parole tratte da *Fragole e cioccolato* di Senel Paz. Davanti a me una giovane studentessa preferisce lavorare sul suo notebook da qui, approfittando della connessione wi-fi per concludere la sua ricerca online. Forse studia, forse progetta un viaggio o, molto più semplicemente, chatta con amici e programma la sua serata.

Fuori una leggera nebbia stende un velo di mistero sul piccolo giardino dai colori tardo-autunnali. Prendo un libro dallo scaffale del *book sharing* e mi godo questo momento di assoluta libertà.

Sono in Atrion Cafè, la caffetteria di Atrion, nuovo centro socio-culturale di Carugate.

Un contenitore culturale frutto di un sapiente e creativo progetto di recupero di un edificio degli anni Settanta, vecchia sede municipale. Qui l'amministrazione ha deciso di creare uno spazio pubblico in cui concentrare le offerte e le attività sociali e culturali del territorio. Un luogo di incontro, studio e intrattenimento per tutti e dove tutti possono avere accesso ai tanti volti della conoscenza, della cultura e della socialità.

Atrion risponde a esigenze che cambiano rapidamente con il mutare dei contesti sociali urbani e periferici. Il centro ospita una serie di servizi socio-culturali pubblici: la Biblioteca civica, la Scuola civi-



Centro socio-culturale Atrion: una veduta serale

ca di arti e cultura, il Centro anziani comunale, il Centro ricreativo disabili, il Centro lavoro Milano Est, gli Uffici pace, sport e cultura del Comune di Carugate oltre a un auditorium con cento posti e uno spazio espositivo.

In linea con la filosofia da cui nasce, si è optato per una modalità di gestione basata su flessibilità e diversificazione dell'offerta. Gli utenti di Atrion si incontrano, hanno l'opportunità di discutere, confrontarsi e organizzarsi.

Con Atrion si promuove la socialità in luoghi pubblici, contrastando la proliferazione di *non-luoghi*

commerciali e riportando cultura e sfera pubblica al centro delle pratiche collettive. Una socialità intergenerazionale e interculturale per incentivare relazioni tra giovani e meno giovani, e ridurre la frammentazione etnica.

È a favore di queste interazioni, spesso fugaci e stereotipate, che all'interno del centro si trovano numerosi spazi informali, come quello in cui sono seduto ora.

Le barriere però non sono solo sociali e culturali. Nell'era dell'accesso l'elemento discriminante tra ricchi e poveri non è più il solo patrimonio economico ma sempre più

Design e funzionalità dell'arredo

L'arredo del Centro socio-culturale Atrion doveva riflettere i caratteri che hanno sotteso tutto il progetto e il suo programma: essere coordinato nei diversi ambienti e con le diverse funzioni, rispecchiare l'unitarietà ideologica di fondo e infine garantire che nel suo naturale sviluppo il nuovo arredo si sarebbe posto come un aiuto e un'opportunità, non come un ostacolo.

Per questo la scelta è caduta su una tipologia di arredo dai caratteri eleganti, ma non invadenti, che non interferiscono con i messaggi testuali e ipertestuali che caratterizzano la struttura; un arredo sobrio, con una dominante di elementi lignei a trasmettere il calore e il comfort che ambienti di questo tipo devono comunicare; un arredo però anche in grado di trasformarsi per accogliere tutta la nuova segnaletica studiata per essere coordinata dall'esterno dell'edificio sino alla targhetta che indica la singola voce sul ripiano di scaffale. La linea di scaffali, i banchi prestito, sembrano così elementi consustanziali dello stesso organismo architettonico che li contiene: la scelta dei materiali, i colori, le pannellature per la segnaletica entrano in dialogo senza il minimo stridore.

Il tutto ha avuto esiti particolarmente felici anche per il fatto che molti di questi elementi, grazie a una particolare agilità produttiva, sono stati pensati, progettati e realizzati su misura, rendendo altamente personalizzato l'intervento nel suo complesso.

Tutti gli ambienti del centro, dall'auditorium al piano interrato e alle aule di musica, dagli uffici comunali al piano terra al caffè letterario e alla biblioteca, hanno elementi di arredo in comune, in un continuo rimando alla unitarietà di pensiero progettuale. Gli scaffali della biblioteca sono stati scelti in modo da permettere agli spazi una rapida mutazione, la possibilità di essere facilmente assemblati o scorporati per creare ogni volta composizioni monofronti o bifrontali diverse, in base alle necessità; il tutto è stato garantito da una pulizia e da una leggerezza formale che valorizzasse costantemente il contenuto, cioè il libro, rispetto allo scaffale stesso.

La scelta di alcuni elementi di arredo, come sedie e poltrone, è stata occasione per rimarcare, attraverso forme, materiali e colori, diverse funzionalità di area; troviamo quindi sedie e poltrone blu, rosse, gialle e in metacrilato trasparente: questi sono anche elementi che cambiano di volta in volta il paesaggio visivo degli utenti che frequentano la biblioteca, creando divertimento e curiosità. Alcuni degli elementi comunicativi più importanti con cui l'arredo può entrare in sintonia per creare la fidelizzazione dell'utente.

Molto interessante infine è la soluzione dell'area multimediale, con la creazione di box isolati per poter usufruire dell'ampio materiale video e audio della biblioteca; sarà una sezione sul cui sviluppo varrà sicuramente la pena puntare nei prossimi anni.

la conoscenza e la capacità di accedervi, soprattutto attraverso le nuove tecnologie. Qui ci si può collegare a Internet gratuitamente da ogni angolo attraverso una rete wi-fi che copre tutta l'area. Gli utenti possono utilizzare apparecchiature tecnologicamente all'avanguardia di cui non è sempre possibile disporre tra le mura domestiche. Nell'era dell'accesso, Atrion offre a tutti i cittadini informazione e

informatizzazione, per una vera democrazia della conoscenza.

La comunicazione è tutto. Tutto è comunicazione

A questo punto faccio un piccolo salto indietro nel tempo per capire meglio come si è arrivati ad Atrion. A metà del 2006 i lavori di ristrutturazione dello stabile sono quasi

conclusi, ma la definizione dell'utilizzo degli spazi è ancora in discussione. È in questo periodo che si definisce più precisamente un gruppo di lavoro, composto da bibliotecari, architetti, esperti di comunicazione, informatici e tecnici comunali per favorire scambio di informazioni e cooperazione. Osservando la struttura, documentandosi sulle più innovative realtà bibliotecarie e culturali e interrogandosi sul ruolo strategico che il nuovo centro giocherà sul territorio, si avvia uno studio per individuare le migliori soluzioni per diffondere l'idea di Atrion.

In altri termini, si studia il sistema di comunicazione del nuovo centro socio-culturale.

Lo studio e la stesura di un piano operativo, non comune in progetti di questo tipo, sono affidati a una società esterna. Ogni elemento della struttura è funzionale alla comunicazione delle idee e del ruolo di Atrion nella comunità di Carugate e non solo: nome, colori, identità grafica, arredo, organizzazione e gestione degli spazi, canali di relazione con gli utenti.

Iniziamo dal nome. Atrion è il frutto dell'unione di due termini latini *atrium* (l'ingresso della casa romana) e *odeon* (il luogo degli spettacoli) ma per gli utenti vuole diventare sinonimo di socialità, cultura e, associato al logo accattivante e ricco di simbolismi, segno di riconoscimento vitale e positivo. Lo studio che ha portato a questa soluzione riduce l'equazione pubblica = istituzionale e rilancia un'offerta pubblica in chiave meno burocratizzata, più moderna, più fruibile soprattutto dai giovani. Questa è l'immagine Atrion. L'arredo interno deve comunicare flessibilità e accogliere gli utenti in spazi pensati per loro.

I canali di comunicazione non possono più essere monodirezionali. I cittadini vogliono partecipare, sentirsi parte integrante di ciò che

consumano. Il settore pubblico è l'unico che può soddisfare queste esigenze, senza chiedere nulla in cambio. Partendo da questi principi guida si organizza un concorso letterario aperto a tutti. Con i loro racconti gli utenti-lettori diventano scrittori e partecipano attivamente alla vita sociale. La pubblicazione dei lavori migliori e la distribuzione sul territorio incentivano la partecipazione diretta a tutte le attività. L'ascolto e l'osservazione degli utenti sono momenti fondamentali per garantire un'offerta attraente e di qualità. Per questo il gruppo di lavoro organizza una serie di focus group con campioni di utenza della biblioteca.

Tutta la comunicazione deve essere allineata alle esigenze degli utenti ma anche proporre nuovi canali integrandosi con tutti i media, tradizionali e nuovi. La comunicazione sul web, attraverso il sito <www.atrion.it>, diventerà uno dei canali principali per comunicare l'identità del centro e aggiornare i cittadini sulle iniziative e gli appuntamenti più importanti. Atrion è stato progettato su queste basi: un grande e complesso messaggio per i cittadini di Carugate che vorranno usufruire dei servizi o per diventarne parte integrante.

Rosso, giallo e blu. Tre colori, una struttura

È arrivato il momento di riprendere il lavoro. Finisco il caffè, lascio la tazza sul tavolino, saluto gli amici che nel frattempo si sono radunati e torno dentro. Il piano terra è un grande atrio attraversato da un largo corridoio che percorre la struttura da sud a nord. Lo spazio è dominato dal giallo della parete che taglia verticalmente i tre piani della struttura. Dalle ampie vetrate si intravedono i profili delle Grigne e del Resegone, tanto per non scordarsi che siamo ai confini del-



Zona accoglienza e prestito della biblioteca

la Brianza. Le segnaletiche gialle identificano le aule delle associazioni al piano terra, dodici in tutto. Si è pensato di concentrarle qui per incentivare la collaborazione e l'interazione con i servizi pubblici e gli utenti. A dimostrazione della

posizione chiave di Atrion nel panorama culturale carugatese, anche alcuni uffici del settore cultura del comune hanno trasferito qui la loro sede. I cartelli blu indicano gli spazi al piano seminterrato; mi fermo un attimo a leggere il manife-

Sulla socialità in spazi pubblici urbani

Il progetto Atrion riporta la sfera pubblica al centro delle pratiche collettive. La continua espansione di *non-luoghi* commerciali associa sempre più spesso tempo libero e socialità a tempo di consumo. Atrion è la dimostrazione che solo con politiche pubbliche innovative si possono offrire, gratuitamente e a tutti i cittadini, strutture e momenti per la socializzazione, la crescita culturale, l'intrattenimento e lo svago costruttivo.

L'incontro tra giovani e anziani, italiani e migranti non deve avvenire solo in spazi dedicati in cui l'interazione è spesso legata ad azioni promozionali o immagini stereotipate. In Atrion gli spazi sono pensati per un reale incontro e confronto che favorisca scambio e interazione culturali per la crescita di ciascun cittadino.

Atrion è il frutto di una politica di promozione di spazi pubblici integrati a sostegno del confronto culturale a tutto campo. Le attività di svago e intrattenimento non inseguono logiche commerciali ma promuovono la libera espressione e la creatività. Atrion, nell'era della globalizzazione, punta alla ricostruzione di un tessuto sociale più ampio e pervasivo per sostenere e incentivare idee forti in grado di mostrare una visione della convivenza civile fondata sull'emancipazione collettiva e non sull'accettazione acritica dell'esistente.

Il progetto architettonico

Il progetto ha considerato l'organismo edilizio esistente (ex municipio) come un documento da non azzerare ma piuttosto da assecondare, completare e rivelare nelle sue potenzialità, quasi si trattasse di un'architettura interrotta da riconfigurare in funzione del nuovo ruolo pubblico che è chiamata a svolgere. L'idea alla base dell'azione progettuale è l'introduzione di un percorso che attraversa l'edificio relazionandolo al territorio circostante. Una nuova via, che unisce la "piazza della cultura" al parco comunale e si trasforma in "galleria" a doppia altezza nel momento in cui incontra il volume della biblioteca, spazio dell'ospitalità, *Nahbereich*, crocevia delle diverse funzioni ricavate nel centro socio-culturale. Nell'atrio si trova lo scalone d'onore che raggiunge gli altri spazi sia nel seminterrato sia al primo piano.

Nel seminterrato, un ampio foyer utilizzabile anche come spazio espositivo, introduce all'auditorium e alle aule della Scuola civica di arti e cultura. Al primo piano i diversi spazi della biblioteca si organizzano intorno al ballatoio affacciato sull'atrio. Uno spazio collettivo e connettivo, luogo di relazione, cuore prezioso, ma non segreto, della biblioteca stessa, illuminato dai lucernari posti in copertura. La volontà di assecondare l'impianto esistente è visibile nel trattamento della struttura e dell'involucro. Ripulita degli elementi spuri, la struttura è stata consolidata con fibre di carbonio e appositi accorgimenti per consentire l'insediamento della nuova funzione pubblica. Anche l'architettura dell'involucro è stata depurata con interventi minimali ma significativi, sottoponendola a un'operazione di riconfigurazione delle sue parti e miglioramento delle capacità prestazionali (contenimento dei consumi energetici) delle murature mediante l'applicazione di un sistema a cappotto esterno. Gli impianti elettrici e meccanici sono stati completamente rifatti, adeguandoli alle innovative norme locali di contenimento dei consumi energetici. Lo spazio esterno è stato ridisegnato attraverso un riordino dei percorsi pedonali e una modellazione del terreno mirata all'eliminazione delle barriere architettoniche.



L'area novità della biblioteca

sto della mostra organizzata nello spazio espositivo e del dibattito che seguirà in auditorium. Il concetto chiave per la progettazione di questi spazi è la flessibilità. Per quanto frequenti possano essere le iniziative plenarie in un centro come Atrion, auditorium e spazio espositivo non potranno essere utilizzati tutti i giorni dell'anno. Si è pensato così di organizzare l'arredo in modo che l'ambiente possa assumere forme e funzioni diverse a seconda delle esigenze (laboratorio, auditorium, spazio espositivo, piccolo teatro ecc.). Anche la nuova sede della Scuola civica di arti e cultura si trova al piano seminterrato e offre cinque aule attrezzate per lo studio.

Decido di proseguire facendomi indicare la strada per la biblioteca dalla segnaletica rossa, che caratterizza anche tutta la comunicazione di servizio del primo piano.

La biblioteca, il cuore di Atrion

Uno scalone d'onore in pietra corre lungo una parete intonacata in giallo e porta al primo piano: la biblioteca. Qui Ugo, Corrado e Sara sono pronti a indicarmi titoli e soluzioni che soddisfino il mio desiderio di sapere, oltre a essere sempre disponibili a scambiare quattro chiacchiere.

Il bancone domina l'ingresso, incastonato nelle colonne rosse della struttura portante, quasi fosse un castello arroccato tra le rocce. Alla sua destra un angolo morbido e colorato è riservato ai bambini più piccoli che qui possono liberare la loro creatività e imparare a conoscere il mondo della lettura. Un computer touch screen è a loro disposizione per imparare divertendosi. Lo spazio è delimitato da scaffalature ricche di coloratissimi libri e cestoni con libri-gioco per i più piccoli. Accanto, nell'area ra-

Carta d'identità

Progetto architettonico: Metastudio srl (architetti Maurice Kanah, Luciano Crespi, Marino Crespi, Patrizia Brivio, Dario Sironi)

Progetto di comunicazione, immagine coordinata, segnaletica interna ed esterna e sito web: Publiem srl (design e direzione lavori Diego Sala)

Progetto arredi: Biblio srl (architetto Stefano Dallan)

Progetto di informatizzazione: Dim.i. srl

Area edificio: 2.600 mq su un'area di 3.000 mq

Area biblioteca: 800 mq

Costo complessivo del progetto: 2,5 milioni di euro

Risorse documentarie: 30.000 unità bibliografiche; 28.000 unità bibliografiche a scaffale

Periodici: 50

DVD: 600 ca

VHS: 1.200 ca

Bancone reference: 3 postazioni con connessione Internet, sistema di gestione del prestito con codice a barre predisposto per upgrade a RFID, centralino VoIP

Sala lettura: 24 posti a sedere, rete wi-fi gratuita

Sala multimediale: 8 workstation con connessione Internet (1 predisposta per disabili), box audio-video con tv 26"; KiSS con connessione alla rete, lettore dvd-dvx, lettore VHS e decoder satellitare

Area ragazzi: 2 workstation con connessione Internet

Area bimbi: 2 postazioni pc touch screen

Area novità librerie: 2 postazioni per consultazione catalogo online

Auditorium: 100 posti a sedere, rete VoIP e wi-fi, impianto hi-fi, video-proiettore

Caffetteria: 20 posti a sedere, monitor 32" con connessione Internet, rete wi-fi, decoder satellitare

Tutta l'area di Atrion è coperta da una rete wi-fi gratuita

Personale della biblioteca: Ugo Genchi (bibliotecario), Corrado Alberti (assistente bibliotecario), Sara Dentaro (operatrice)

Atrion, via San Francesco 1, 20061 Carugate (Milano), tel. 02 45506 197, www.atrion.it, info@atrion.it, biblioteca.carugate@atrion.it

gazzi, un gruppo di giovani studenti occupa i cinque grandi tavoli studio e le due postazioni pc con accesso controllato a Internet. Gli scaffali sono divisi in due fasce di età (6-9 e 10-14 anni) per facilitare il loro accesso alla conoscenza.

L'ampio salone della biblioteca è caratterizzato da imponenti colonne rosse che delimitano due aree di lettura informali arredate con comode poltroncine trasparenti e piccoli piani di appoggio. Una grande scaffalatura a muro è destinata alle novità librerie esposte in modo da rendere ben leggibili le copertine. Tra gli scaffali, due postazioni per la consultazione del catalogo librario online consento-

no agli utenti di verificare la disponibilità dei titoli che stanno cercando. Accanto a una di queste è collocato uno scaffale su cui vengono sistemati i libri provenienti dal prestito interbibliotecario e intersistemico. Gli utenti possono liberamente ritirare i volumi già caricati sulle loro tessere e disposti in ordine alfabetico.

Proseguendo si incontra l'emeroteca, dove è possibile sedersi e leggere oltre cinquanta testate di vario genere per tenersi sempre aggiornati su argomenti di attualità e coltivare i propri hobby e interessi. L'ampia scelta di quotidiani locali e nazionali ne fa il luogo ideale per la rassegna stampa mattutina.

Tutta la scaffalatura delle tre aree è montata su ruote per facilitarne lo spostamento, creare percorsi tematici e adattare gli spazi a specifiche modalità d'uso.

In fondo al salone una porta decorata in stile metropolitano introduce al mondo multimediale. All'interno utenti di ogni età studiano e lavorano alle postazioni pc. Un ragazzo disabile controlla la sua casella di posta elettronica in una postazione realizzata appositamente per garantire anche a lui l'accesso libero alla rete. Una coppia guarda un film in cuffia in uno dei tre box audiovisivi.

Non mi faccio distrarre e proseguo per la mia strada. Entro così nell'aula studio, gremita di studenti universitari che preparano esami o, molto spesso, vengono qui per conoscersi e allargare la cerchia di amici e amiche. Riacendo il mio notebook e accedo alla rete wi-fi, apro il libro e riprendo a conoscere.

Abstract

This article concerns the new Cultural Centre Atrion, opened in October 2007 in Carugate, a village in the eastern area of Milan. It is a "public building" in the literal meaning of the term, open to the town, and a clear example of how library and social spaces usages are nowadays changing as the result of the users' requires. Atrion contains the city public library, an exhibition area, an auditorium with 100 seats and provides a series of services of recreational activities and for elderly and disabled members of the local community.

At the moment libraries live through a period of transition. They have to deal with printed as well as digital materials, both with specific requirements in terms of the library building design. Atrion, based on flexibility, technology, variation of offers and communication, seems to center this question.